Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Mercoledì, 12 agosto 1931 - Anno IX** — **Numero 185**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la 2ª Mostra regionale d'arte in Perugia.

Con decreto 30 giugno 1931-IX di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio detto anno al registro n. 6 Finanze, foglio n. 223, il Sindacato regionale fascista belle arti dell'Umbria è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la 2ª Mostra regionale d'arte del Sindacato stesso, che avrà luogo a Perugia dal 1° al 30 settembre 1931-IX.

(5771)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1258.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 luglio 1931, n. 955.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e agli stati di previsione della spesa di alcuni Ministeri, nonchè ai bilanci speciali della Somalia e dell'Eritrea, per l'esercizio finanziario 1931-32.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 23 marzo 1931, n. 259, 9 aprile 1931, nn. 364 e 367, 1° giugno 1931, n. 666 e 12 giugno 1931, n. 752;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni agli stanziamenti inscritti, per il corrente esercizio finanziario, nello stato di previsione dell'entrata, ed in quelli della spesa di taluni Ministeri, nonchè in alcuni bilanci speciali;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1931-32 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella *A*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, delle colonie, dell'interno, della guerra e dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario predetto, sono introdotte le variazioni, di cui alla tabella *B*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

Nei bilanci dell'Eritrea e della Somalia, per l'esercizio finanziario 1931-32, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *C*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 4.

In relazione ai capitoli nn. 338-*bis* e 110-*bis* rispettivamente istituiti « per memoria » nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario 1931-32, in dipendenza dell'art. 3 del R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1146, sulla bonifica integrale, il Ministro per le finanze è autorizzato ad iscrivere, con propri decreti, le somme da stanziarsi ai capitoli predetti.

Art. 5.

Per l'esercizio finanziario 1931-32, è autorizzato un contributo di L. 4.000.000, a favore dell'Azienda per l'esercizio dei Magazzini generali di Trieste.

Art. 6.

Il contributo dello Stato a pareggio del bilancio della Somalia, stabilito in L. 45.000.000, con l'art. 2 della legge 23 marzo 1931, n. 259, è diminuito della somma di L. 2.000.000, che viene portata in aumento al contributo di L. 20.700.000, stabilito con la legge medesima, a pareggio del bilancio dell'Eritrea.

Art. 7.

Ferma la devoluzione di tutti gli altri proventi assegnati alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, a norma del R. decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, è sospeso, per l'esercizio 1931-32, il versamento del maggior introito per imposta sul consumo dei tabacchi, di cui agli articoli 6 del predetto decreto e 2 del R. decreto-legge 5 gennaio 1931, n. 5.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 8.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a devolvere alla Banca del Lavoro la somma risultante, a favore del Tesoro, da regolazioni contabili definitive con la Banca d'Italia, e ciò per gli scopi che saranno determinati in una convenzione da stipularsi tra il Capo del Governo, il Ministro suddetto e la Banca del Lavoro.

Il Ministro stesso provvederà, con suoi decreti, alle conseguenti variazioni di bilancio.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1931 - *Anno* IX
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 37. — MANCINI.

TABELLA *A*.

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1931-32.

a) *In aumento*:

Cap. n. 185 — Entrate eventuali diverse dei Ministeri	L. 50.000 —
Cap. n. 276-*bis* — Somma da somministrare dalla Cassa depositi e prestiti al Ministero della guerra ai sensi dell'art. 2 della legge 9 aprile 1931, n. 408, per anticipazioni all'Ente autonomo « Unione militare » a norma dell'art. 1 della legge medesima	» 1.000.000 —
Cap. n. 338-*bis* (di nuova istituzione) — Somme versate da istituti sovventori per sconto di annualità da destinare ad esecuzione di opere o pagamento di contributi governativi previsti dalla legge di bonifica integrale, ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 24 luglio 1930, n. 1146	*per memoria*
Totale degli aumenti	L. 1.050.000 —

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 348 — Entrate eventuali per ricupero di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella categoria II « Movimento di capitali » (soppresso)	L. 50.000 —

c) *Modifiche di denominazioni*:

Cap. n. 177 — Provento della tassa per la costituzione delle riserve aperte di caccia, in applicazione dell'art. 53 del testo unico di leggi, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117.

Cap. n. 178 — Addizionale all'imposta ettariale sulle riserve di caccia, giusta l'art. 86 del testo unico di legge approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117, da devolversi alle Commissioni provinciali venatorie.

Cap. n. 179 — Importo delle sopratasse riscosse dagli uffici del registro ai termini dell'art. 86 del testo unico approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117, da destinarsi alle Commissioni provinciali venatorie.

Cap. n. 201 — Concorsi di enti diversi interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (leggi 27 luglio 1879, n. 5002 e 27 aprile 1885, n. 3048 e R. decreto 3 dicembre 1925, n. 2501).

Cap. n. 342 — Rimborso dei mutui di favore concessi per opere di bonifica agraria ed idraulica nell'Agro Romano ed in altre zone, destinato alla restituzione delle somme somministrate dalla Cassa depositi e prestiti (articoli 28, 29 e 30 del testo unico delle leggi pel bonificamento dell'Agro Romano 10 novembre 1905, n. 647, art. 17, del relativo regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1905, n. 661, art. 4 del R. decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2297, articoli 16 e 20 del R. decreto-legge 28 novembre 1919, n. 2405 e articolo 25 della legge 20 agosto 1921, n. 1177).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

TABELLA *B*.

Tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1931-32.

MINISTERO DELLE FINANZE.

a) *In aumento*:

Cap. n. 257-*bis* (di nuova istituzione) — Contributo all'Azienda per l'esercizio dei Magazzini generali di Trieste	L. 4.000.000 —
Cap. n. 261-*bis* (di nuova istituzione) — Interessi da corrispondere al 1° luglio 1931 alla Cassa depositi e prestiti sulla rimanenza, alla stessa data, dei titoli consegnati allo Stato per l'esecuzione della Convenzione finanziaria dell'11 febbraio 1929, con la Santa Sede (legge 27 maggio 1929, n. 810 e R. decreto 27 maggio 1929, n. 851)	» 19.757.755 —
Cap. n. 430 (aggiunto, in conto competenza) — Spese per la sistemazione dei palazzi del Senato del Regno	» 1.000.000 —
Totale degli aumenti	L. 24.757.755 —

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 1 — Rendite consolidate, ecc.	L. 19.757.755 —

MINISTERO DELLE COLONIE.

a) *In aumento*:

Cap. n. 23-*bis* (di nuova istituzione) — Spese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi nel 1931	L. 500.000 —
Cap. n. 26 — Contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Eritrea	» 2.000.000 —
Totale degli aumenti	L. 2.500.000 —

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 27 — Contributo dello Stato a pareggio del bilancio della Somalia	L. 2.000.000 —

MINISTERO DELL'INTERNO.

a) *In aumento*:

Cap. n. 30 — Assegni fissi agli stabilimenti diversi di pubblica beneficenza, ecc. — Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc.	L. 488.575 —

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 8 — Fitto di locali per gli archivi di Stato, ecc.	L. 250.000 —
Cap. n. 12 — Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni, ecc.	» 100.000 —
Cap. n. 26 — Retribuzioni per il servizio di copia ai cottimisti, ecc.	» 100.000 —
Cap. n. 67 — Casermaggio pei Reali carabinieri, ecc.	» 38.575 —
Totale delle diminuzioni	L. 488.575 —

MINISTERO DELLA GUERRA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 70-*bis* (di nuova istituzione) — Anticipazione da concedersi all'Ente autonomo « Unione militare » a termini dell'art. 1 della legge 9 aprile 1931, n. 408 . . . . L. 1.000.000 —

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.

a) *In aumento*:

Cap. n. 97 — Annualità per opere di bonifica idraulica, ecc. . . . . L. 2.000.000 —

Cap. n. 67-*bis* (di nuova istituzione) — Contributi ai consorzi per le sementi, ai termini dei Regi decreti-legge 29 luglio 1925, n. 1314, e 3 gennaio 1926, n. 29 . . . . » 350.000 —

Cap. n. 110-*bis* (di nuova istituzione - sotto la nuova rubrica « IV Partite che si compensano nell'entrata » sotto rubrica « Bonifica integrale ») — Spese per esecuzione di opere o pagamento di contributi governativi previsti dalla legge di bonifica integrale, a carico dei fondi somministrati da istituti sovventori ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 24 luglio 1930, n. 1146 . . . . *per memoria*

Totale degli aumenti . . L. 2.350.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 87 — Opere di bonifica idraulica di 1ª categoria a cura dello Stato, ecc. . . . . . . L. 2.000.000 —

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 5 — Spese per il funzionamento degli Ispettorati regionali dell'agricoltura e del Commissariato della bonifica integrale per la provincia di Ferrara (R. decreto 3 novembre 1927, n. 2096, ed art. 4 del R. decreto 18 novembre 1929, n. 2071).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

TABELLA C.

Tabella di variazioni a bilanci speciali per l'esercizio 1931-32.

1° - BILANCIO DELL'ERITREA:

a) *In aumento*:

ENTRATA.

Art. 17 — Contributo dello Stato, ecc. . . . L. 2.000.000 —

SPESA.

Art. 61 — Lavori pubblici vari . . . . . L. 2.000.000 —

2° - BILANCIO DELLA SOMALIA:

a) *In diminuzione*:

ENTRATA.

Art. 11 — Contributo dello Stato, ecc. . . . L. 2.000.000 —

SPESA.

Art. 48 — Spese straordinarie inerenti alla valorizzazione della Colonia . . . . L. 2.000.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Numero di pubblicazione 1259.

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 947.

Proroga fino al 31 dicembre 1936 delle esenzioni doganali accordate per la Somalia Italiana con i Regi decreti 20 ottobre 1921, n. 1518, 21 ottobre 1923, n. 2576, e 18 febbraio 1929, n. 277.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;
Visti i Regi decreti 12 agosto 1911, nn. 1030 e 1300;
Visti i Regi decreti 20 ottobre 1921, n. 1518, 21 ottobre 1923, n. 2576 e 18 febbraio 1929, n. 277;
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dei Regi decreti 20 ottobre 1921, n. 1518, 21 ottobre 1923, n. 2576, e 18 febbraio 1929, n. 277, sono prorogate fino al 31 dicembre 1936.

Art. 2.

L'art. 5 del R. decreto 20 ottobre 1921, n. 1518, è sostituito dal seguente:

« L'introduzione in franchigia, stabilita dagli articoli precedenti, è, di volta in volta, e su documentata domanda degli interessati, accordata dal governatore con suo decreto, indicante tassativamente la specie, la quantità e la destinazione dei macchinari, degli strumenti, degli attrezzi e dei materiali ai quali è accordata la franchigia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 311, foglio 12. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1931.

Estensione dell'aliquota di tassa di scambio ridotta di L. 0,50 per cento, alla fosforite macinata per diretto uso agricolo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, concernente l'applicazione della tassa di scambio nella misura ridotta di L. 0.50 per cento per le materie fertilizzanti e antiparassitarie, direttamente utilizzabili, senza ulteriori lavorazioni, per usi agricoli, ritenuto che la fosforite macinata per uso diretto in agricoltura risponde al requisito della diretta utilizzazione come fertilizzante; avvalendosi della facoltà di cui all'ultimo comma del citato art. 1;

Decreta:

L'applicazione della tassa di scambio nella misura ridotta di L. 0,50 per cento stabilita con l'art. 1 del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, è estesa, a decorrere dal 1° agosto 1931, sia per gli scambi interni che per quelli d'importazione, alla « fosforite macinata per diretto uso agricolo ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 28 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(5779)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1955.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Allacevich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Allacevich Maria fu Antonio e fu Buttazzoni Caterina, nata a Zara il 28 aprile 1909 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Allaci ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5562)

N. 1955.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Allacevich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Allacevich Marcella fu Antonio e fu Buttazzoni Caterina, nata a Imoschi (Jugoslavia) il 31 gennaio 1903 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Allaci ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5563)

N. 2037.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Zaninovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zaninovich ved. Maria, nata Baranovich, fu Giuseppe, nata a Sebenico (Jugoslavia) il 15 febbraio 1892 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zanini ».

Uguale restituzione è disposta anche per la figlia Anna del fu Matteo, nata a Spalato (Jugoslavia) il 4 maggio 1909.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5565)

N. 1498.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Polich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Polich Antonio fu Girolamo, nato a Sebenico (Jugoslavia) il 1° aprile 1899 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poli ».

Uguale restituzione è disposta anche per il figlio Romano, nato a Zara il 20 settembre 1929.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5566)

N. 2139.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Alinovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Alinovich Simeone, nato a Zara il 7 ottobre 1884 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Aglini ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Marussich Tommassina fu Tommaso e fu Muzanovich Simeona, nata a Borgo-Erizzo (Zara) il 2 novembre 1883; e per i figli Giovanna ed Eugenio, nati a Zara rispettivamente il 4 luglio 1921 e 23 novembre 1923.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 3 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5567)

N. 2140.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Anderiasch » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Teresa ved. Anderiasch, nata Smole, fu Francesco e fu Nejes Maria, nata a Zara il 15 ottobre 1865 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andreucci ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 3 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5569)

N. 2396.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Antich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antich Carlo di Simeone e di Kerstulovich-Relja Maddalena, nato a Trieste il 21 ottobre 1892 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Cherstulovich Giovanna (Gina) di Giovanni e fu Gioverni Giuseppina, nata a Spalato il 10 febbraio 1898; e per i figli Edvige, Guido, Ezio, Corrado ed Olga, nati a Zara rispettivamente il 30 gennaio 1919, 3 dicembre 1920, 10 gennaio 1924, 12 dicembre 1927 e 27 febbraio 1930.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5729)

N. 2395.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Antich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antich Giovanni di Simeone e di Maddalena Krstulovich, nato a Trieste il 24 febbraio 1891 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Bucina Palmina fu Nicolò e di Jakas Caterina nata a Betina (Jugoslavia) il 7 marzo 1885; e per la figlia Olga, nata a Zara il 12 settembre 1925.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5742)

N. 689 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crisman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisman Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Rosaz, nato a Gimino il 30 agosto 1850 e abitante a Villa Crismani, 488, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio, nato a Gimino il 29 ottobre 1883; alla nuora Maria Zaccaria di Giorgio e fu Eufemia Bancich, nata a Gimino il 1° marzo 1882, nonchè ai nipoti figli di Antonio Crisman e di Maria Zaccaria, nati a Gimino: Matteo, il 10 luglio 1907; Giuseppe, il 27 agosto 1910; Maria, il 20 febbraio 1904; Fosca, il 19 aprile 1909; Carlo, l'8 dicembre 1922; Giovanni, il 27 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4609)

N. 716 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto-decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Biagio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Petrich, nato a Gimino il 25 ottobre 1859 e abitante a Villa Andriassi, 842, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Pucich fu Domenico e fu Marianna Crisanaz, nata a Gimino il 13 maggio 1867 ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 4 maggio 1896; Rosa, il 14 aprile 1899; Giovanni, il 17 dicembre 1900; Giuseppe il 24 febbraio 1903; Antonio, il 26 luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4610)

N. 202 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Alman Giovanni fu Adalberto;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Alman Giovanni del fu Adalberto e della fu Vincenza Pilat, nato a Pisino l'11 marzo 1887 e residente a Pisino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Alman in « Almani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Derndich di Antonio e di Giuseppina Luk, nata a Pisino il 24 gennaio 1903; ed ai figli, nati a Pisino: Maria, il 18 maggio 1924; Otello, il 18 gennaio 1926; Ornella, il 25 aprile 1928; nonchè al fratello Alberto, nato a Pisino il 16 maggio 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4692)

N. 182 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Annicich) Matteo, figlio del fu Giuseppe e di Caterina Luches, nato a Pedena (Pisino) il 30 dicembre 1885 e abitante a Pedena (Pisino) n. 381, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Ribicich di Giuseppe e fu Caterina Fornasar, nata a Pedena il 30 novembre 1887 ed ai figli, nati a Pedena: Giuseppe, il 26 gennaio 1911; Antonio, il 22 gennaio 1914; Vittorio, il 10 giugno 1921; Maria, il 25 giugno 1922; Anna, l'8 febbraio 1920; Francesco, il 5 ottobre 1923; Giuseppina, il 17 maggio 1925; Angela, il 6 febbraio 1927, nonchè alla madre Caterina Luches fu Biagio e di Mattea Luches nata a Pedena il 18 novembre 1857, ed al fratello Francesco, nato a Pedena l'8 agosto 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4701)

N. 175 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Annicich) Antonio, figlio del fu Giuseppe e di Caterina Luches, nato a Pedena (Pisino) il 29 luglio 1888 e abitante a Pedena (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Anicich fu Francesco e di Rosa Milanovich, nata a Pedena l'11 luglio 1919 ed alle figlie, nate a Pedena: Maria, il 13 gennaio 1921; Emilia, il 25 aprile 1922; Albina, l'8 febbraio 1924; Daniela, il 19 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4702)

N. 177 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Anicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich Bernardo, figlio del fu Marino e della fu Giovanna Carlin, nato a Gallignana (Pisino) il 9 agosto 1863 e abitante a Gallignana (Pisino) n. 33, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Voiscovich fu Marino e fu Giovanna Milassich, nata a Gallignana il 3 febbraio 1871 ed al figlio Vittorio, nato a Gallignana il 25 marzo 1897, nonchè alla nuora Giacomina Luches di Giuseppe e di Maria Jacacich, nata a Pedena (Pisino) il 29

maggio 1902 moglie del figlio Vittorio e ed al nipote Giovanni, nato a Gallignana il 24 marzo 1927, figlio di Vittorio Anicich e Giacomina Lucches.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4703)

N. 180 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. (Annicich) Anicich Matteo, figlio del fu Francesco e della fu Felicita Raunicar, nato a Pedena (Pisino) il 19 febbraio 1856 e abitante a Pedena (Pisino), n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Francesco della def. Maria Luches, nato a Pedena il 16 ottobre 1892 ed alla nuora Rosa Opatich fu Matteo e fu Rosa Mohorich, nata a Pola il 20 dicembre 1899, moglie del figlio Francesco nonchè ai nipoti, nati a Pedena: Ettore, il 23 novembre 1920; Matteo, il 25 giugno 1922; Maria, il 23 febbraio 1925, figli di Francesco Anicich e di Rosa Opatich.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4704)

N. 196 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Andretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andretich Simone, figlio del fu Nicoforo e della fu Maria Bencich, nato a Pedena (Pisino) il 13 ottobre 1859 e abitante a Pedena (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Milotich fu Giovanni e fu Domenica Benasich, nata a Pedena il 29 novembre 1873 ed ai figli nati a Pedena: Antonio, il 29 aprile 1912; Anna, il 23 luglio 1904; Eufemia, il 18 settembre 1906; Giuseppina, il 29 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4705)

N. 199 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Androssich » (Androsic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Androssich (Androsic) Andrea, figlio di Francesco e di Francesca Dussich, nato a Lindaro (Pisino) il 1° novembre 1899 e abitante a Lindaro (Pisino), 66, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Androssi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Jedreicich fu Antonio e fu Giuseppina Picot, nata a Lindaro il 5 novembre 1914 ed ai figli, nati a Lindaro: Giuseppe-Andrea, il 9 dicembre 1924; Stefano, il 28 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4706)

N. 200 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Androssich » (Androsic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Androssich (Androsic) Antonio, figlio del fu Giovanni e di Domenica Perich, nato a Moncalvo (Pisino) il 13 dicembre 1883 e abitante a Moncalvo (Pisino), n. 62, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Androssi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Flegar di Giovanni e di Rosa Crismanich, nata a Moncalvo il 24 luglio 1885, ed ai figli nati a Moncalvo: Giovanni, il 10 aprile 1909; Maria, il 29 ottobre 1907; Elisabetta, il 29 novembre 1910; Caterina, il 7 maggio 1912; Slava, l'11 agosto 1914; Albina, il 5 febbraio 1917; Anna, il 7 agosto 1919; Giuseppina, il 20 gennaio 1922; Francesco, il 20 gennaio 1922, nonchè alla madre Domenica Porich fu Giuseppe e fu Maria Cherbavaz, nata a Passo il 6 maggio 1860, ed alla nipote Lidia, figlia illeg. di Maria Androssich, nata a Moncalvo il 29 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4707)

N. 198 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Androssich » (Androsic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Androssich (Androsic) Francesco, figlio del fu Andrea e di Antonia Stihovich, nato a Lindaro (Pisino) il 15 marzo 1870 e abitante a Lindaro, n. 66, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Androssi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Dussich di Giovanni e di Maria Brummich, nata a Lindaro il 7 aprile 1876 ed ai figli nati a Lindaro: Alberto-Angelo, il 6 aprile 1907; Amalia-Antonia, il 25 maggio 1909; Elisabetta, il 3 settembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4708)

N. 197 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Androssich » (Androsic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Androssich (Androsic) Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Agostina Fabris, nato a Lindaro (Pisino) il 27 novembre 1884 e abitante a Lindaro (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Androssi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Sticovich di Giovanni e di Maria Brumnich, nata a Lindaro il 25 agosto 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 settembre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4709)

N. 184 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Annicich) Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Domenica Vretenar, nato a Pedena (Pisino) il 23 giugno 1859 e abitante a Pedena (Pisino), n. 244, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ugrin fu Domenico e di Caterina Tugliach, nata a Socerga il 10 agosto 1861 ed ai figli, nati a Pedena: Antonio, il 3 marzo 1890; Francesco, il 27 luglio 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4710)

N. 178 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Floricich, nato a Pedena (Pisino) il 23 agosto 1876 e abitante a Pedena (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Clementina Rencich fu Matteo e fu Maria Lupetina, nata a Pedena, il 1° gennaio 1882 ed ai figli nati a Pedena: Gioberto, il 7 gennaio 1906; Gemma, il 12 settembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4713)

N. 154 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Antich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antich Michele figlio del fu Michele e della fu Antonia Vlassich, nato a Carnizza d'Arsa (Dignano) il 25 aprile 1874 e abitante a Carnizza d'Arsa (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Uckar fu Matteo e fu Maria Filipovich, nata a Dignano il 17 gennaio 1899, ed al figlio Pasquale, nato a Dignano il 6 marzo 1921; nonchè ai figli della prima moglie defunta Maria Perusco, nati a Dignano: Maria, il 21 gennaio 1901; Giuseppe, il 27 febbraio 1904; Raffaele, il 24 ottobre 1907; Oliva, il 10 marzo 1910; Bernardo, il 20 maggio 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4714)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso a quattro posti di alunno (gruppo C - grado 13°) nel ruolo d'ordine dell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed aggiunte;
Visto il R decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 19 marzo 1931, n. 247, che approvava i nuovi ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero;

Visto il decreto Ministeriale 6 maggio 1931, col quale è stato bandito un concorso per esami a cinque posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C* - grado 13°) nel ruolo d'ordine dell'Amministrazione centrale, a norma del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Ritenuto che dopo il 6 maggio u. s. si sono resi vacanti sei posti nel predetto ruolo d'ordine dell'Amministrazione centrale, dei quali due sono riservati ai mutilati ed invalidi di guerra, a norma dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312;

Visto l'art. 108 del Regio decreto n. 2960 sopra citato;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale, approvato con R. decreto 23 ottobre 1930, n. 1885;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esami a quattro posti di alunno (gruppo *C*, grado 13°) nel ruolo d'ordine dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 2.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero, direttamente alla Divisione del personale e degli affari generali, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, la domanda in carta da bollo da lire cinque, corredata dei documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età; questo limite è portato al 35° anno per gli ex combattenti, ed al 39° per i mutilati ed invalidi di guerra e per i decorati al valor militare. Per il concorrente che non sia nato nella provincia di Roma l'atto di nascita dev'essere legalizzato;

b) certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica. Per gli invalidi il certificato medico dev'essere rilasciato dall'autorità, di cui all'art. 14, n. 3, e nella forma voluta dal successivo art. 5 del regolamento 29 gennaio 1922, n. 92;

c) certificato di cittadinanza italiana, e di godimento dei diritti politici, legalizzato;

d) certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata. Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata del servizio militare, prestato durante la guerra 1915-18, e le benemerenze ottenute in dipendenza di tale servizio;

e) certificato di buona condotta, legalizzato;

f) certificato generale penale;

g) originale o copia autentica di diploma di licenza di scuola media inferiore;

h) fotografia con la firma del concorrente, autenticata dal podestà o da un notaio.

I certificati indicati alle lettere *b*), *e*), *f*), debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda.

I concorrenti che siano impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato non sono tenuti a presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *e*), *f*). Essi però debbono presentare copia dello stato matricolare.

Art. 3.

Non sono ammessi a concorso i candidati che facessero riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni, o che non inviassero la domanda con tutti i documenti richiesti, o che li inviassero irregolari.

Art. 4.

L'esame consterà di due prove scritte e di una orale, ed avrà luogo in Roma, in base al programma annesso al presente decreto nei giorni 1 e 2 dicembre 1931.

Art. 5.

I vincitori del concorso saranno assunti in prova per un periodo non inferiore a sei mesi. Durante il periodo di prova sarà corrisposto l'assegno mensile lordo di L. 425, soggetto alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 luglio 1931 - Anno IX.

Il Ministro: ACERBO.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO.

Prove scritte:

1. Componimento italiano.
2. Problema d'aritmetica elementare, compresa la regola del tre composto.

Le prove scritte serviranno come saggio di calligrafia.

Prova orale:

1. Diritti e doveri dell'impiegato.
2. Nozioni generali sull'ordinamento dell'Amministrazione dello Stato, con speciale riguardo all'ordinamento dei servizi del Ministero - Ordinamento degli archivi.
3. Elementi di storia d'Italia.
4. Elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia - Saggio di scrittura a macchina (Remington o Underwood).

Roma, addì 10 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: ACERBO.

(5775)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del consolidato 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 149.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del cons. 3,50 per cento (1906) n. 446016 di L. 87,50 intestato a Torri Mario di Francesco domiciliato in S. Vittore (Milano) vincolato per cauzione quale contabile postale.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 30 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4072)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del consolidato 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 152.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 3,50 per cento (1906) n. 585511 per la rendita annua di L. 115,50, intestato a Di Giuseppe Avelia fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Conti Pacifica vedova Di Giuseppe domiciliata a Fondi (Roma).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911 n. 298.

Roma, addì 30 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4074)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 11 dal 1° al 15 giugno 1931 - Anno IX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Alessandria	Casale Monferrato	S	—	1
Id.	Frassineto Po	B	—	1
Id.	Gabiano	B	—	1
Id.	Valenza	B	—	1
Aquila	Rocca di Mezzo	O	—	1
Avellino	Avella	B	—	1
Benevento	Cerreto Sannita	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Brescia	Brescia	B	—	1
Id.	Lodrino	S	—	1
Id.	Serle	B	—	1
Brindisi	Mesagne	E	—	1
Campobasso	Palata	B	—	1
Cuneo	La Morra	B	—	1
Firenze	Empoli	B	—	1
Fiume	Elsane	B	—	1
Id.	Villa del Nevoso	B	—	1
Foggia	Castelluccio Valmagg.	O	—	1
Id.	Cerignola	E	1	—
Id.	Faedo	E	1	—
Id.	Pietramontecorvino	O	—	1
Id.	Vico del Gargano	O	1	—
Id.	Volturino	E	—	1
Genova	Arenzano	B	—	1
Gorizia	Circhina	B	1	—
Id.	Gargaro	B	—	1
Id.	Vipacco	B	—	1
Macerata	Urbisaglia	B	—	1
Milano	Milano	B	—	1
Modena	Carpi	B	—	1
Napoli	S. Antonio Abate	B	—	1
Novara	Granozzo	B	—	1
Pavia	Gambolò	B	1	—
Id.	Parona	B	—	1
Id.	Torrevecchia Pia	B	—	1
Pisa	S. Miniato	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	3
Reggio di Calabria	Mammola	O	—	1
Rieti	Cittaducale	B	—	1
Roma	Cisterna	B	1	—
Id.	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Licenza	B	—	1
Id.	Minturno	B	1	—
Id.	Nettuno	B	—	1
Id.	Palestrina	B	1	—
Taranto	Massafra	Cp	1	1
Terni	Amelia	O	1	—
Torino	Torino	B	—	1
			11	40

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio sintomatico.			
Alessandria	S. Damiano d'Asti	B	—	1
Roma	Fiano Romano	B	—	1
Sassari	Ploaghe	B	—	1
Trento	Ala	B	—	1
Udine	Malborghetto	B	—	1
			—	5
	Afta epizootica.			
Alessandria	Carezzano	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Bergamo	Azzano S. Paolo	B	—	1
Id.	Calvenzano	B	—	2
Id.	Caravaggio	B	3	1
Bologna	S. Lazzaro	B	1	—
Brescia	Rovato	B	—	1
Como	Valmorea	B	2	1
Cremona	Crotta d'Adda	B	—	1
Id.	Soncino	B	1	—
Id.	Torricella del Pizzo	B	1	—
Cuneo	Fossano	B	—	2
Firenze	Borgo S. Lorenzo	B	—	1
Frosinone	Trevi nel Lazio	O	1	—
Genova	Casella	B	—	1
Id.	Genova	B	1	1
Milano	Abbiategrasso	B	—	1
Id.	Pieve Fissiraga	B	—	1
Id.	Sordio	B	—	3
Modena	Montecreto	B	—	1
Id.	Sestola	B	—	2
Novara	Barengo	B	1	—
Id.	Galliate	B	1	—
Parma	Noceto	B	1	—
Pavia	Mede	B	—	1
Pesaro e Urbino (*a*)	Mondolfo	B	1	—
Piacenza	Alseno	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Piacenza	B	1	—
Id.	Podenzano	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Correggio	B	2	—
Id.	Novellara	B	1	—
Id.	Poviglio	B	3	—
Id.	S. Marino	B	1	—
Rieti	Fiamignano	O	—	1
Roma	Segni	O	—	1
Torino	Rivarolo Canavese	B	2	4
Treviso (*a*)	Chiarano	B	1	—
Varese	Cazzago Brabbia	B	—	1
Id.	Taino	B	—	1
Venezia	Campagna Lupia	B	—	1
Id.	Caorle	B	1	—
Id.	S. Donà di Piave	B	1	—
Id.	Scorzè	B	—	1
Vercelli	Palazzolo	B	—	1
Id.	Ronsecco	B	1	—
Verona	Peschiera	B	1	—
Id.	Sona	B	2	—
Vicenza	Orgiano	B	—	1
			37	33

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.				
Ancona	Sassoferrato	S	1	—
Aquila	Barisciano	S	3	—
Id.	Pescina	S	3	—
Id.	Pratola Peligna	S	—	2
Arezzo	Arezzo	S	2	—
Id.	Bucine	S	1	—
Id.	Cortona	S	2	8
Ascoli Piceno	Monte Urano	S	1	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	1	—
Avellino	Conza della Campania	S	5	6
Bari	Alberobello	S	—	1
Id.	Gioia del Colle	S	1	—
Belluno	Alano di Piave	S	1	—
Id.	Auronzo	S	—	1
Id.	Seren del Grappa	S	—	1
Bologna	Bologna	S	4	4
Id.	Casalecchio	S	1	—
Id.	Castelmaggiore	S	1	—
Id.	Molinella	S	1	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	—	2
Id.	Bolzano	S	—	4
Id.	Bressanone	S	—	1
Id.	Caldaro	S	—	3
Id.	Castelbello Ciardes	S	—	1
Id.	Cèrmes	S	—	1
Id.	Laces	S	—	1
Id.	Laives	S	—	2
Id.	Naturno	S	—	4
Id.	Silandro	S	—	1
Id.	Terlano	S	—	1
Id.	Vádena	S	—	1
Brescia	Nuvolera	S	—	1
Campobasso	Campobasso	S	—	1
Id.	Carpinone	S	—	5
Id.	Castelmauro	S	—	4
Id.	Montefalcone del San.	S	—	4
Catanzaro	S. Caterina dell'Ionio	S	—	1
Chieti	Castelguidone	S	—	8
Id.	Cast. Messer Marino	S	—	4
Id.	Lanciano	S	17	1
Id.	Liscia	S	—	2
Id.	Monteodorisio	S	7	1
Id.	Roccaspinalveti	S	—	2
Id.	Schiavi d'Abruzzo	S	—	70
Cosenza	Bisignano	S	—	8
Cremona	Robecco d'Oglio	S	—	1
Cuneo	Centallo	S	1	1
Id.	Cuneo	S	—	1
Id.	Fossano	S	2	1
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Id.	Portomaggiore	S	—	1
Id.	Vigarano	S	—	2
Firenze	S. Casciano Val di P.	S	—	1
Fiume	Castelnuovo d'Istria	S	—	2
Foggia	Castelnuovo della D.	S	1	—
Id.	Orsara di Puglia	S	5	—
Id.	Pietramontecorvino	S	1	—
Id.	Volturino	S	3	—
Forlì	Coriano	S	1	—
Id.	Dovadola	S	—	1
Id.	Rocca S. Casciano	S	1	—
Gorizia	Circhina	S	—	2
Id.	Gargaro	S	—	1
Id.	Gorizia	S	—	13
Modena	Zocca	S	—	1
Pavia	Bressana	S	—	2
Perugia	Città di Castello	S	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Malattie infettive dei suini.*				
Perugia	Marsciano	S	—	1
Pistoia	Tizzana	S	—	3
Pola	Canfanaro	S	—	1
Id.	Erpelle Cosina	S	—	1
Id.	Orsera	S	—	5
Id.	Parenzo	S	—	3
Id.	Pola	S	—	4
Id.	Rovigno	S	—	1
Id.	Umago	S	—	1
Id.	Verteneglio	S	—	1
Ravenna	Ravenna	S	—	3
Reggio nell'Emilia	Castelnuovo di Sotto	S	—	1
Rieti	Greccio	S	1	—
Id.	Varco Sabino	S	1	—
Salerno	Buccino	S	—	1
Taranto	Martina Franca	S	2	—
Teramo	Bellante	S	—	2
Id.	Cellino Attanasio	S	—	1
Id.	Colledara	S	—	1
Id.	Mosciano S. Angelo	S	—	2
Id.	S. Omero	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	4
Id.	Valle Castellana	S	—	4
Terni	Otricoli	S	1	—
Trento	Bronzolo	S	—	2
Id.	Cles	S	—	2
Id.	Levico	S	—	1
Id.	Malè	S	—	1
Id.	Trento	S	—	1
Treviso (a)	Crocetta	S	3	—
Trieste (a)	Sesana	S	1	—
Id.	Trieste	S	25	—
Udine	Moruzzo	S	—	1
Id.	S. Maria la Longa	S	—	1
Id.	Udine	S	—	2
Venezia	Torre di Mosto	S	—	1
Verona	Verona	S	—	1
Vicenza	Piovene	S	—	2
Id.	Romano d'Ezzelino	S	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	1
			101	249
Morva.				
Napoli	Azzano	E	1	—
Id.	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Napoli	E	2	—
Pavia	Pinarolo Po	E	—	1
Ravenna	Cervia	E	1	—
Roma	Roma	E	—	1
			5	2
Farcino criptococcico.				
Agrigento	Sciacca	E	5	—
Avellino	Contrada	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Montoro Inferiore	E	2	—
Bari	Bisceglie	E	1	—
Benevento	Cerreto Sannita	E	—	1
Catania	Giarre	E	—	1
Id.	Misterbianco	E	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue *Farcino criptococcico.*			
Catania	Riposto	E	1	—
Foggia	Foggia	E	1	1
Messina	Giardini	E	1	—
Id.	Messina	E	—	3
Napoli	Cercola	E	2	—
Id.	Cimitile	E	1	—
Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Giugliano	E	1	—
Id.	Gragnano	E	1	—
Id.	Marcianise	E	—	1
Id.	Napoli	E	6	3
Id.	Palma Campania	E	1	—
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	—	1
Id.	S. Paolo Bel Sito	E	1	—
Id.	S. Maria Capua Vet.	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	3	—
Salerno	Agropoli	E	1	—
Id.	Bracigliano	E	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	2	—
Id.	Laureana Cilento	E	1	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	1	—
Id.	Sarno	E	1	1
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Siano	E	1	—
			43	12
	Rabbia.			
Agrigento	S. Stefano Quisquina	S	—	1
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	5
Ancona	Ancona	Cn	9	3
Benevento	Melizzano	Cn	—	1
Bergamo	Brembilla	Cn	—	1
Cosenza	Roggiano Gravina	Cn	—	1
Id.	Rossano	Cn	—	1
Foggia	Cagnano Varano	Cn	—	1
Id.	Id.	S	—	1
Messina	Milazzo	Cn	—	1
Napoli	Marigliano	Cn	—	2
Id.	Napoli	Cn	—	15
Id.	Pollena Trocchia	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	3
Id.	Villa Volturno	Cn	—	1
Salerno	Sacco	Cn	—	1
Sassari	Padria	Cn	—	1
Viterbo	Tuscania	Cn	—	1
			9	41
	Rogna.			
Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila	Caporciano	O	1	—
Id.	Prata d'Ansidonia	O	2	—
Id.	Roccaraso	O	1	—
Id.	Scurcola Marsicana	O	2	—
Id.	Tagliacozzo	O	1	—
Arezzo	Poppi	O	—	1
Ascoli Piceno	Arquata	O	1	—
Avellino	Conza della Campania	O	—	6
Bari	Gravina	O	1	—
Belluno	Belluno	E	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue *Rogna.*			
Campobasso	Agnone	O	3	—
Id.	Busso	E	3	—
Id.	Campobasso	E	2	—
Id.	Campodipietra	E	1	—
Id.	Campolieto	O	1	—
Id.	Cercemaggiore	E	1	—
Id.	Fossalto	E	5	—
Id.	Guardiaregia	E	1	—
Id.	Guglionesi	E	1	—
Id.	Jelsi	E	2	—
Id.	Pietracatella	E	—	1
Id.	Ripabottoni	E	1	—
Id.	S. Giovanni in Galdo	E	1	—
Chieti	Rosello	O	—	1
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Bovino	O	2	—
Id.	Castelluccio dei Sauri	O	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	—	1
Id.	Sansevero	E	1	—
Id.	Volturino	O	1	—
Frosinone	Veroli	O	1	—
Macerata	Pieve Torina	O	1	—
Id.	Visso	O	5	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Id.	Spoleto	O	2	—
Rieti	Accumoli	O	1	—
Id.	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Greccio	O	1	—
Id.	Leonessa	O	—	3
Id.	Poggio Moiano	O	3	—
Id.	Rieti	O	2	—
Roma	Anguillara	O	1	—
Id.	Cori	O	1	—
Id.	Gavignano	O	1	—
Id.	Genazzano	O	1	—
Id.	Genzano	O	—	1
Id.	Nemi	O	1	—
Id.	Nettuno	O	—	1
Id.	Roiate	O	1	—
Id.	Roma	O	9	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Id.	Tolfa	O	1	—
Id.	Vicovaro	O	1	—
Id.	Zagarolo	O	1	—
Salerno	Buccino	O	2	—
Id.	Romagnano al Monte	O	3	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	7	—
Siracusa	Siracusa	O	1	—
Teramo	Torricella Sicura	O	10	—
Terni	Narni	O	1	—
Id.	Terni	O	—	1
Viterbo	Bassanello	O	1	—
Id.	Bassano di Sutri	O	1	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	1	—
Id.	Corchiano	O	1	—
Id.	Graffignano	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Monteromano	O	1	—
Id.	Nepi	O	1	—
Id.	Soriano nel Cimino	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
Id.	Vitorchiano	O	1	—
			119	17

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Agrigento	Canicattì	O	1	—
Catania	Vizzini	O	1	—
Foggia	Rignano Garganico	Cp	1	—
Pesaro e Urbino (*a*)	S. Agata Feltria	O	6	—
Piacenza	Bobbio	O	1	—
Salerno	Romagnano al Monte	CpO	—	1
			10	1
Aborto epizootico.				
Belluno	Cesiomaggiore	B	1	—
Id.	Feltre	B	2	—
Id.	Longarone	B	1	—
Id.	Mel	B	8	1
Id.	Sedico	B	1	—
Id.	Trichiana	B	1	—
Bologna	Crevalcore	B	1	—
Id.	Malalbergo	B	1	—
Id.	Molinella	B	2	—
Id.	S. Giorgio	B	1	—
Id.	Sant'Agata	B	2	—
Catania	Catania	B	1	—
Cremona	Cella Dati	B	—	1
Id.	Sospiro	B	—	1
Firenze	Scarperia	B	—	1
Modena	Bomporto	B	1	—
Id.	Modena	B	—	1
Id.	Ravarino	B	—	1
Novara	Bellinzago	B	—	1
Id.	Granozzo	B	—	1
Id.	Momo	B	—	1
Parma	Fontevivo	B	6	—
Id.	S. Lazzaro Parmense	B	2	—
Piacenza	Bettola	B	1	—
Id.	Castell'Arquato	B	1	—
Id.	Castel S. Giovanni	B	2	—
Id.	Ziano	B	1	—
Pisa	Cascina	B	1	—
Id.	Volterra	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	B	1	—
Id.	Montecchio	B	1	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	1	2
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Id.	S. Martino	B	1	—
Roma	Tivoli	B	1	—
Rovigo	Crespino	B	1	—
Treviso (*a*)	Conegliano	B	1	—
Udine	Sacile	B	—	2
Venezia	Cona	B	1	—
Id.	Torre di Mosto	B	1	—
			49	13
Tubercolosi bovina.				
Arezzo	Montevarchi	B	—	1
Id.	Sansepolcro	B	1	—
Bari	Ruvo	B	—	1
Foggia	Cerignola	B	—	1
Forlì	Forlì	B	—	1
Segue *Tubercolosi bovina*				
Forlì	S. Arcangelo di Rom.	B	—	1
Pisa	Vecchiano	B	—	1
Ravenna	Cervia	B	—	1
Id.	Faenza	B	—	1
			1	8
Diarrea dei vitelli.				
Ascoli Piceno	Amandola	B	1	—
Id.	Montefortino	B	—	1
Id.	S. Elpidio a Mare	B	1	1
Bologna	Marzabotto	B	1	—
Id.	Molinella	B	1	—
Ferrara	Ro	B	—	1
			4	3
Influenza del cavallo.				
Brindisi	Brindisi	E	—	15
Id.	Mesagne	E	—	1
			—	16
Colera dei polli.				
Ancona	Fabriano	P	1	—
Como	Lecco	P	—	1
			1	1

(5712)

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	27	47	51
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	27	49	70
Malattie infettive dei suini	41	108	350
Morva	4	6	7
Farcino criptococcico	9	34	55
Rabbia	12	17	50
Rogna	20	77	136
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	6	11
Aborto epizootico	16	40	62
Tubercolosi bovina	6	9	9
Diarrea dei vitelli	3	6	7
Influenza del cavallo	1	2	16
Colera dei polli	2	2	2

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.